

Bianchi di Treviglio, clima antisindacale
Fim e Fiom: prima i licenziamenti senza procedura di mobilità. Ora il blitz della direzione che ha rimosso le bandiere dei sindacati in protesta contro l'eliminazione delle bacheche

Contu a pagina 7

Alcoa: firmato accordo appalti

Spiragli positivi per i dipendenti delle imprese d'appalto Alcoa di Portovesme, una delegazione dei quali occupa da un mese la galleria nella grande miniera di Serbariu a Carbonia per chiedere anche per loro gli ammortizzatori sociali. Sindacati, Regione, rappresentanti datoriali e aziende hanno firmato l'accordo quadro per l'attuazione del Piano Sulcis relativo ai lavoratori dell'indotto propedeutico per la concessione della Cig.



Fiat: dal 1° marzo un'unica società prenderà in carico tutti i dipendenti. Evitati i licenziamenti, cig a rotazione

Pomigliano, accordo firmato

Fim: solo così possiamo ricreare le giuste condizioni per il reimpiego dei lavoratori

Fincantieri, Castellammare si prepara al voto sull'accordo

Tatarelli a pagina 5

A Pomigliano dal 1 marzo ci sarà un'unica società che prenderà in carico tutti i dipendenti. Questo permetterà non solo di neutralizzare la procedura di mobilità per i 19 lavoratori, ma eviterà anche il rischio di licenziamento per fine cig prevista per il 14 luglio 2013 per gli oltre 1400 lavoratori del sito campa-

no. L'accordo in questo senso è stato firmato ieri sera dai vertici aziendali di Lingotto e Fabbrica Italia Pomigliano con gli esponenti territoriali di Fim, Uilm, Fismic e Ugl. La cassa per riorganizzazione durerà fino al marzo 2014. Sono stati inoltre definiti i criteri di rotazione della cig. Sottolinea il segretario nazionale Fim Uliano: "Se

avessimo dato retta alla Fiom non ci sarebbe stato l'investimento che ha permesso il rilancio di uno dei siti produttivi più tecnologicamente avanzati d'Europa". Conclude Uliano: "Solo grazie agli accordi possiamo guardare al futuro e ricreare le giuste condizioni per il reimpiego di tutti i lavoratori di Pomigliano".

Boschetti a pagina 5

Elettrodomestici. Emergenza Electrolux. E per Indesit si strumentalizza

Servizi a pagina 7

Federalismo all'italiana. La riforma del Titolo V ha aggravato i problemi. Per questo serve una revisione

Masucci a pagina 4

Bonfanti /Fnp): bene esclusione famiglie da pagamento Aspi per licenziamento colf

La Fnp accoglie con soddisfazione l'esclusione delle famiglie e dei pensionati dal pagamento dell'indennità di disoccupazione in caso di licenziamento delle collaboratrici domestiche. Per il segretario generale Gigi Bonfanti "il fatto che il ministero del Welfare abbia raccolto il nostro appello è la conferma che la nostra richiesta era del tutto fondata: non era affatto pensabile che pensionati e famiglie fossero obbligati al pagamento di una tassa che avrebbe pesato ulteriormente sulle loro disponibilità economiche". La decisione, continua Bonfanti, è "un primo passo nella correzione della riforma Fornero che, in molti casi, ha danneggiato anziché favorire le categorie più deboli e svantaggiate". La speranza è che anche il prossimo Governo adotti "misure rivolte ad un welfare che riesca concretamente a risolvere la condizione di vita di pensionati e famiglie".

Vertice Ue ad alta tensione. In vista tagli agli investimenti per lo sviluppo

Il compromesso

Partenza a rilento per il summit europeo sul bilancio, in corso da ieri a Bruxelles. In realtà, si tratterebbe di salvare il salvabile. Ma in una trattativa condizionata da più di una campagna elettorale il salvabile va preso con beneficio d'inventario. A salvarsi, infatti, è la sensazione che era già forte nei giorni scorsi, saranno gli interessi nazionali più che la necessità di

una strategia comunitaria per lo sviluppo, in un compromesso che si prospetta tutt'altro che win-win: contenti i Paesi, un po' meno l'Ue. Se agricoltura e politiche di coesione non possono essere toccate, nella logica che ogni leader dovrà tornarsene a casa propria assicurando all'opinione pubblica che l'accordo sul budget 2014-2020 sarà stato un successo per il proprio Paese,

saranno proprio i fondi riservati alla crescita a uscire ridimensionati. Ma la crisi, e la conseguente disoccupazione a due cifre, avverte la Ces, va combattuta con un programma fondato su più investimenti, non su più tagli, e dunque non solo sul compromesso, ma su un accordo equo in grado di rilanciare lo sviluppo.

Speciale a pag. 2 e 3

Cig in deroga L'allarme delle Regioni

Cig in deroga "siamo ormai oltre il livello di guardia". L'allarme è del presidente della conferenza delle Regioni Errani, che aderisce all'invito di Cgil, Cisl e Uil per un incontro urgente Governo-Regioni-sindacati.

La storia. Quei pendolari del mare A rischio le tratte nello Stretto

Al porto di Reggio Calabria, quasi ancora buio, ma l'umanità in transito dei pendolari del mare c'è. Studenti e lavoratori aspettano il mezzo che li porterà a Messina. Dall'altra sponda, contemporaneamente, qualcuno si accinge a fare il viaggio in senso inver-

so. Sono questi reggini e messinesi "d'oltremare" i più interessati alla notizia del momento. Si tratta del rischio del mancato rifinanziamento nazionale dei servizi veloci, ad oggi svolti dal Consorzio Metromare.

Latella a pagina 6

Scioperano le edicole nelle giornate elettorali Felsa Cisl: decisione "scellerata e pretestuosa"

Felsa Cisl non aderisce allo sciopero delle edicole indetto per il 24, 25 e 26 febbraio da Sinagi Cgil, Snag Confcommercio e Ugl e "dissente totalmente dalle pretestuose motivazioni che ne hanno fatto indire la proclamazione".

La Felsa sottolinea che "le proposte formulate alla Fieg per il rinnovo dell'accordo nazionale sono rafforzate dall'interesse che la Fieg stessa ha mostrato di avere, soprattutto per le forniture in 'Conto Assoluto' e gli 'Abbonamenti in Conto Assoluto' sottoscritti dai rivenditori stessi che porteranno sicuro ristoro economico alla categoria permettendo agli editori di risparmiare tutti i costi di gestione delle rese".



Caro benzina, 2 regali del Mise ai petrolieri

Iprezzi dei carburanti continuano ad aumentare, ma il governo fa due straordinari regali ai petrolieri. La denuncia è delle associazioni dei gestori - Fegica, Faib e Figisc - che in una nota citano due distinti provvedimenti del Mise. Il primo autorizza le compagnie a rendere visibile solo il prezzo più basso praticato nell'impianto, lasciando che, una volta attirato dentro, l'automobilista debba poi districarsi in una giungla di erogatori. Il secondo, con un'operazione di maquillage della rilevazione, ha cancellato con un colpo di spugna lo "stacco Italia", vale a dire il differenziale tra i prezzi italiani e la media Ue. Peccato che lo stacco sia rimasto, perché le compagnie non hanno resistito alla tentazione di intascarsi la differenza.